

LA CHIESA DI SAN RUFFINO VUOLE CONTINUARE A VIVERE

Mongiardino: convince l'iniziativa per salvare la chiesa di Cerendero

La storia della chiesa di San Ruffino di Cerendero è stata fino ad oggi particolarmente tormentata: la vecchia chiesa della Val Gordanello, un tempo parrocchia delle piccole frazioni circostanti, da anni è dismessa e chiusa perché dichiarata inagibile e pericolante. Il passare del tempo non ha certo aiutato il grande complesso ecclesiale a mantenersi in mezzo ad una fitta vegetazione e ad un'incuria ed un abbandono che hanno permesso, nel corso degli anni, atti di vandalismo e furti. Oggi la costruzione è lì, che si staglia verso il cielo con un profondo squarcio nel tetto e mura che si aprono sotto crepe inesorabili. Adesso qualcosa si muove, e non è la chiesa fortunatamente, visto anche il pericolo frana che da sempre incombe, ma l'Associazione Amici di Cerendero, costituitasi pochi mesi fa per salvare un pezzo del patrimonio religioso e culturale della Val Borbera. In poco più di 15 giorni sono state sottoscritte oltre 4000 firme, di abitanti della valle e non, inviate poi

come petizione alla Curia di Genova, sotto la cui giurisdizione si trova la chiesa, alla Regione Piemonte, alla Provincia di Alessandria e al Fai, Fondo Ambientale Italiano. Quest'ultimo ha infatti istituito il censimento "Salviamo i luoghi del cuore", iniziativa a cui la chiesa di San Ruffino si è "votata" anche per la visibilità a livello nazionale che ne deriva. C'è stato poi un workshop lo scorso mese per mettere a punto strategie e un "modus operandi" con cui dare via alla prima fase del progetto che vede coinvolte le istituzioni civili e religiose e associazioni diverse che hanno dato il loro appoggio per cercare di salvare il salvabile. L'obiettivo è quello di restituire alla popolazione ed alla vallata un simbolo religioso che difficilmente resisterebbe ancora a lungo. Tutti favorevoli a mettere in moto la macchina organizzativa, da monsignor Carlo Canepa, titolare della chiesa, al sindaco di Mongiardino, Renato Freggiaro, ai Lions di Borghetto, per citarne solo alcuni. Proprio in questi

giorni è in previsione una visita tecnica sul posto per verificare le condizioni attuali del complesso e del territorio circostante e poter quindi definire un programma dettagliato di interventi conservativi con relativo preventivo dei costi. Allo stato attuale il progetto non dispone di nessun stanziamento economico a supporto e gli eventuali fondi a copertura dell'iniziativa sono ancora tutti da reperire. A questo proposito il Lions club Vali Borbera e Spiriti ha offerto la propria disponibilità a fornire assistenza progettuale, tecnica ed ingegneristica sugli eventuali lavori di restauro che si dovranno intraprendere. Disponibilità e sostegno arrivano anche da altri enti che non disdegnano di partecipare a quella che è stata simpaticamente denominata "operazione San Ruffino". Per conoscere nel dettaglio l'iniziativa ed essere aggiornati sulle ultime novità basta accedere al sito culturale www.dictamundi.net dove passo passo viene seguito l'iter del progetto.

Tamara Carano